

22 maggio 1978-22 maggio 2018: 40 anni di legge 194

Libere di scegliere Libere di decidere



CGIL CISL UIL VICENZA

22 MAGGIO 2018
ore 9.00-10.30

PRESIDIO

DAVANTI ALL'OSPEDALE S. BORTOLO DI VICENZA

**Per la piena applicazione della L. 194
in tutte le strutture sanitarie
del Vicentino e del Veneto**

Per il rilancio dei consultori familiari

22 maggio 1978-22 maggio 2018: 40 anni di legge 194

Libere di scegliere Libere di decidere

Negli anni '70 in Italia due leggi hanno fortemente contribuito a migliorare la qualità della tutela della salute della donna: la legge che istituiva i Consulitori familiari e la legge sull'interruzione di gravidanza.

I **Consulitori familiari**, istituiti nel 1975 (legge 405/75), sono stati pensati come veri e propri centri di produzione di salute e di cultura dell'assistenza e dell'aiuto alle famiglie, alle donne e ai giovani in particolare.

La **legge 194** istituita nel 1978, che ha introdotto nel nostro paese la possibilità di ricorrere legalmente all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), è stata pensata con il duplice scopo di abbattere il ricorso alla pratica dell'aborto clandestino e contrastare il ricorso all'aborto come forma di controllo delle nascite.

Ad oggi in Veneto si riscontrano sempre maggiori difficoltà per le donne al pieno riconoscimento del diritto sancito dalla legge per l'IVG. In particolare a causa dell'elevato numero di obiettori di coscienza.

Per questo CGIL CISL UIL di VICENZA chiedono alla Regione e alle ULSS 7 e 8 quanto segue:

- **Garantire l'accesso diretto della donna** in ciascun presidio ostetrico ginecologico, con personale dedicato.
- La struttura che prenderà in carico la paziente **deve garantire il percorso** fino all'intervento.
- **Garantire** in tutte le strutture ospedaliere e territoriali **la presenza di personale e dirigenti medici non obiettori** per la piena applicazione della Legge.
- **Il punto di accesso deve essere in rete** con le altre strutture ospedaliere e del territorio per poter indirizzare la donna in caso non ci fosse la disponibilità a fare l'intervento in quella struttura, al fine di evitare alla donna di girovagare da una struttura all'altra, magari anche fuori regione.
- **Uniformare le procedure** per l'intervento in ogni struttura della provincia, sia pre che post - operatorie.
- **Attivare una rete** tecnologica e relazionale tra le strutture ospedaliere e quelle territoriali per poter applicare correttamente la L.194 e prevenire le recidive.
- Prevedere l'inserimento della figura del **mediatore culturale** per favorire il dialogo con le donne straniere.

CGIL CISL UIL di VICENZA chiedono in tutte le ULSS l'apertura di tavoli di confronto su queste tematiche e di monitoraggio sulla effettiva ed efficace applicazione della Legge, in particolar modo sul numero degli obiettori di coscienza e sul funzionamento dei Consulitori familiari.